TORINO
Anno 77 Num. 279
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-003 al n. 40-043

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

...CA
43-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 15 - Necrologie, L. 20 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 61-001): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Diversi - Ouccirecensi: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla C. P. I. - Via Roma 360 - telefoni 53-436 - 53-436. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritenga non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 208, Semestre 102, Trimestre 53. — C. C. P. N. 2/1560.

UN'ALTRA INFAMIA INGLESE

Il nostro posto è sul Volturno...

Un senso di sgomento, un brivido in tutto il nostro essere, un impeto d'ira, di ribellione, di sdegno ci han preso l'anima e il cuore alla orrenda notizia.

Italiani di tutti i partiti, di tutte le fedi, di tutte le opinioni; italiani nati di sangue italiano, cresciuti sotto il cielo della nostra Patria, italiani di tutte le nostre contrade, di tutti i lavori, di tutte le fatiche, d'ogni lingua d'ogni dialetto d'ogni costume; ognuno, ch'abbia la prima volta aperto gli occhi alla luce in questa terra benedetta e poi sia partito per paesi lontani proteso ad un sogno di ricchezze e sia tornato dopo trenta quarant'anni quasi dimentico della lingua materna, fatto insensibile all'amore della sua patria, uomo di tutti i colori e di tutte le proclle, estraneo a tutto fuorchè a una casetta povera di un povero paese non mai scordato, ultimo resto d'un patrimonio spirituale, a brandelli a poco a poco perso dilapidato sul sentiero aspro d'una agiatezza donata come una elemosina dallo straniero; e nel ricordo della misera casetta tornato già maturo già vecchio tutto diverso nel viso nel costume nel cuore dai fratelli a vivere qui l'ultima pagina della sua vita: e anche voi, italiani illusi e dimenticht, che foste i protagonisti gli animatori gli inconsci attori di della oscena gazzarra che il 26 il 27 il 28 luglio si disfrenò per le vie delle nostre città smarrite, che gridaste morte al Duce abbasso il Fascismo, che scalpellaste il Fascio Littorio dai marmi delle case dai fianchi delle locomotive, sfouri di scalpellario anche dalle anime, che coi piccoli le mazze le pietre vi steste accaniti sui monumenti, demolendoli lordandoli vituperandoli, chi ricordavano i caduti del Fascismo, i primi martiri ventenni morti senza una colpa senza un peccato nella coscienza limpida appassionata: tutti, amici e nemici di Mussolini e di noi, credenti in Dio e nei valori dello spirito, votati a una missione d'amore e protesi soltanto a rapire di denaro di donne di vibo, tutti che vi sentiate uomini e non bestie, creature pensanti non esseri da trucolo: leggete leggete i quattordici punti del generale Eisenhower!

C'è qualcuno fra voi che preferirebbe vivere in tanta ignominia piuttosto che cadere al pulsante d'una mitragliatrice sull'ultimo ciglione di trincea, qualcuno c'è fra voi che in questa ancora sapreble e potrebbe pensare, lavorare, amare i suoi figli, accumular denaro, sedersi a una mensa ben imbandita, leggere un libro, godere una musica e un quadro, posare le sue labbra sulle labbra della donna che ama?

Che cosa è la morte a confronto di una esistenza vissuta in un fango così fondo e denso, in una schiavitù che nessun schiavo del passato avrebbe accettato, nessun vinto di ieri avrebbe subito prima d'essere ridotto a un mucchio di carne gelida buttato nella polvere della strada? La storia non ha esempi d'una vittoria imposta al vinto a condizioni così atroci. Roma che vince Cartagine, Roma che vince e soggioga Atene e tutto lo splendente mondo ellenico; i barbari che raggiungono in sanguinosa avvicendarsi, nel defluire dei secoli, la bella preda e impongono a Roma una schiavitù che, a confronto di quella che il generale inglese impone alla nostra povera Patria occupata e straziata, è un miracolo di moderazione e di generosità: e poi via via nel corso della storia, in tutte le guerre e in tutte le contese che ebbero un vincitore feroce ed arrogante, un vinto rassegnato, l'Inghilterra che massacra e soggioga i Boeri, la Francia napoleonica che porta le bandiere della Rivoluzione in tutti i Paesi d'Europa, sconfiggendo tutti i re tutte le corti tutti gli eserciti; e poi cento e cento altri esempi di capitani vittoriosi che vollero bere sino all'ultima goccia l'inebriante liquore del dominio della potenza della prepotenza: non c'è proclama di capitano, editto di generale, trattato di plenipotenziario che raggiunga la meditata ferocia dei quattordici punti del generale Eisenhower.

Mercoledì notte una voce monotona e roca parlò, dal microfono di Radio Londra, ai popoli dell'Impero, in un inglese chiuso duro, quasi incomprensibile, e illustrò con ampio commento il documento infame. Era tardi, nella notte, la pioggia tamburellava sul cemento della finestra ed empiva di sè il silenzio profondo della città: era sulle cose e nell'anima una malinconia invincibile. Girammo (è un nostro triste dovere professionale a cui tanto volentieri rinunceremmo) la manetta della radio sull'onda corta della stazione nemica; e una voce chioccia subito sgradevolmente rimonò al nostro orecchio, portandoci le prime parole del commento angoscioso. Non era al microfono il solito impersonale annunciatore che legge il comunicato pezzo d'obbligo; parlava un tizio di cui non potemmo carpire il nome ma al termine della trasmissione fu detto illustre fra gli illustri, professore emerito di diritto internazionale alla Università di Londra e di economia politica a quella di Eton. Una personalità, come si vede, una voce che lasciò fa testo.

Poichè si rivolgeva ai popoli di lingua inglese e non era la sua trattazione il solito imbonimento in italiano che tanti, troppi fra noi attendono ogni sera con ansia, ascoltano con trepidazione, e poi vanno ripetendo in giro, con i begli effetti, alla lunga, che si son visti; se pure propaganda era come tutto è propaganda ciò che si diparte dai microfoni inglesi, certamente meno sboccato, in questi casi, è il tono, più veritiere le argomentazioni, più contenuta la frenesia con la quale il nemico ogni sera copre l'Italia di menzogne. Gli amatori irriducibili di Radio Londra studino l'inglese, se non lo sanno, e cerchino l'onda, ogni sera ogni notte, su metri... E' un consiglio.

L'illustre professore lesse e commentò, durante venti o venticinque minuti di trasmissione, i quattordici punti del generale (i nostri giornali han detto dodici, ma quattordici sono, in realtà). Per noi fu uno strazio. Là, ove Eisenhower, al paragrafo undici, dice che l'Italia deve diventare uno strumento della lotta che gli Alleati conducono contro la Germania, il professore commentò, così, pressapoco.

Diventare uno strumento per la lotta contro la Germania vuol dire mettere, da parte del popolo italiano, ogni sua possibilità a nostra disposizione. L'italiano, continua il bugiardo professore, non se è non vuole combattere, l'italiano è sempre scappato, ha una tremenda paura di morire. Gli italiani, che non sono un popolo, ma un aggregato di varie razze diversissime fra loro, non hanno mai avuto generali valorosi nè valorosi soldati. Furono sempre schiavi dello straniero. Il Risorgimento è opera nostra, è opera inglese. Senza noi prima, senza Francia e Prussia poi, gli italiani non avrebbero mai vinto l'Austria nè preso Sicilia e Napoli ai Borboni, Roma al Papa. Garibaldi è poco più di un brigante, un avventuriero fortunato che nella battaglia del Plata (quale battaglia? Di che anno, in che giorno, contro chi? Il professore non dice...) scappò con tutti i suoi soldati quando vide che il nemico stava per avere il sopravvento. A Caporetto tutti sanno ciò che è accaduto. L'Intesa fu a un passo dal perdere la guerra per colpa degli Italiani.

Ora, ammesso questo, stabilito che gli italiani sono dei pessimi soldati, cosa possiamo fare di tutti i fannulloni sdraiati in terra per le strade e le vie delle città siciliane calabresi napoletane? Molto possiamo fare con questi uomini, che pure hanno una certa intelligenza, obbligandoli con la sferza al lavoro. Le compagnie minerarie del Sud Africa producono il cinquanta per cento per mancanza di mano d'opera. Gli operai bianchi immigrati, che sono i più resistenti, sono ridotti a poche centinaia perchè l'attuale salario pagato dalle società loro non conviene più, meglio arruolarsi nella marina mercantile o recarsi nelle nostre città bombardate a ricostruire le case, dove percepiscono salari lautissimi. I minatori negri han dimostrato di non essere economicamente convenienti alle Compagnie perchè poco resistenti a un lavoro che si svolge a millecinquecento metri sotto terra, in una temperatura infernale; si ammalano, bisogna curarli, mantenere i loro bambini, sopportare le spese fatali dell'ospedale e del cimitero.

L'esodo dei minatori negri è continuo e inarrestabile, malgrado i ferrei regolamenti delle Compagnie che possono anche applicare la pena di morte per certi reati, come il furto ripetuto di diamanti estratti, la diserzione dai campi di concentramento dove sono alloggiati eccetera. Malgrado le severe sanzioni i negri scappano e tornano alle loro capanne e alle loro povere coltivazioni nella foresta.

Credo che si potrebbe, disse il professore di Eton, mandare laggiù due o trecentomila operai italiani, lo-ro applicando, per diritto di guerra, poichè sono un popolo vinto, tariffe e regolamenti già studiati e realizzati per le maestranze negre.

E perchè non rafforzare le ciurme dei mercantili che, per il gran pericolo di certe rotte, vanno ogni giorno assottigliandosi, con marinai italiani che sono talora assai esperti anche se pigri e senza volontà, naturalmente concedendo loro oltre al mantenimento, un salario minimo? Non sarebbe questo convenientissimo per le nostre Società di navigazione? Con simili ciurme gli armatori eviterebbero anche il grave peso delle assicurazioni sulla vita, sugli infortuni, sulle malattie. Non sono di fatto tutti gli italiani nostri prigionieri? Non è nostro diritto farli lavorare?

E va avanti così, sfrontatamente, fra tutti questi orrori, il professore di Eton, rivolgendosi ai puritani cenacoli della vecchia Inghilterra, alla gente timorata di Dio e incapace d'una bestemmia che popola le città canadesi ed australiane, ai pronipoti dei pirati e dei filibustieri che nel sei e settecento arrossarono i mari di sangue e colmarono i forzieri londinesi d'oro e di diamanti strappati ai cadaveri ammucchiati sulle tolde delle navi spagnuole portoghesi veneziane, assallate e depredate dai gentiluomini col coltello a serramanico...

La pioggia continuava, nella notte, a tamburellare sul legno sonoro con ritmo uguale incessante; ma nel silenzio, che non era rotto dal crocio delle gocce ma pareva accrescersi, nell'oscurità, nell'uniforme vasto gorgoglio che veniva dal cielo, la voce infame dell'inglese gracchiava insolente dall'altoparlante della radio...

Quando avremo conquistata tutta l'Italia, tre o quattro milioni d'uomini dai venti ai trentacinque anni saranno disponibili per i nostri bisogni imperiali. L'Italia di domani non avrà bisogno di una industria metallurgica, nè di una industria mineraria, nè di una industria marinara: ai bisogni del suo popolo, che non dovrà più fabbricare cannoni, nè costruire navi, nè estrarre dalle povere miniere carbone e magnetite, provvederanno Inghilterra America e Russia. Troppi avvocati, poi, in Italia, troppi ingegneri, troppi medici, troppi professori. Sarà compito facilissimo mobilitare nello spazio di dieci o dodici mesi, tre o quattro milioni di uomini e mandarli là, ove l'interesse dei governi della Intesa li chiamerà: al Transvaal o in Australia, nelle miniere degli Urali e nelle fabbriche metallurgiche chimiche tessili degli Stati Uniti. Anch'essi ci guadagneranno perchè, se pure non potranno avere alti salari, potranno rifare la loro educazione politica, ricominciare... eccetera eccetera eccetera.

Girammo la chiavetta della radio sull'ultima perorazione del professore di Eton. Il cuore ci batteva forte, un nodo ci serrava la gola come in una morsa, l'ira la nausea lo sdegno quasi si conciuscro in una lacrima.

Ditemi, c'è un italiano, vivo sotto il nostro cielo, parla la nostra lingua un uomo, il più basso di tutti, di tutti il più indegno il più vile il più corrotto che potrebbe preferire alla morte tale schiavitù?

Italiani, il nostro posto non è oggi sul Volturno, nella torretta di un carro armato o al pulsante d'una mitragliatrice?

Angelo Appiotti

Un'altra sconfitta americana nelle acque di Bougainville

Nella terza fase della battaglia gli aviatori nipponici affondano un incrociatore e danneggiano gravemente una corazzata e due grandi portaerei

Tokio, 13 novembre.

Sulla terza fase dei grandiosi combattimenti aero-navali che da oltre una settimana si protraggono attorno all'isola di Bougainville nel gruppo delle Salomone, è cominciata a trapelare qualche notizia.

Da una comunicazione proveniente dal Quartier generale imperiale risulta che i combattimenti continuano con grande accanimento. Durante le ore notturne dell'11 novembre sono avvenuti vari scontri fra le forze aeree nipponiche e le forze navali nemiche, nei quali gli apparecchi giapponesi, ad onta delle cattive condizioni atmosferiche, hanno affondato un incrociatore od un grosso cacciatorpediniere nemico ed hanno danneggiato gravemente altre navi da guerra del nemico, e cioè una nave da battaglia, due grandi portaerei, un incrociatore pesante, tre piccoli incrociatori o grossi cacciatorpediniere. Gli americani hanno perduto inoltre, nel corso dei combattimenti aerei, due apparecchi. I giapponesi hanno perduto 20 aeroplani.

Parallelamente a questa battaglia, che porterà il nome di terza battaglia aeronavale di Bougainville, le forze di punta nord-americane sull'isola di Bougainville sono state oggetto in questi ultimi giorni, rispettivamente, di attacchi aerei giapponesi. Presso Capo Torokina, una nave trasporto è stata incendiata ed affondata. Nella notte sul 18 novembre i giapponesi hanno attaccato l'isola di Mono. Un grosso rimorchiatore appartenente ad un convoglio nemico è stato incendiato. Da queste operazioni 2 aeroplani giapponesi non sono ancora rientrati.

Facendo un riassunto delle due prime battaglie di Bougainville, la stampa di Tokio annuncia che gli statunitensi hanno perduto in tutto 15 navi da guerra, fra cui 4 corazzate, almeno 8 incrociatori e 3 cacciatorpediniere, oltre a 1 nave da trasporto, due affondate e tre gravemente danneggiate.

Perchè vincono

La recente vittoria navale nipponica nelle acque di Bougainville con l'affondamento di 4 navi da battaglia, 2 portaerei, 4 incrociatori ed altro naviglio leggero ha suscitato senza dubbio enorme stupore e una certa incredulità. Qualcuno, difatti, potrebbe osservare che, se si dovessero sommare le navi da battaglia americane che i giapponesi secondo le radio ed i giornali hanno affondato, la cifra supererebbe la trenta. Ora, è doveroso chiarire che la radio ed i giornali nel captare e riportare i comunicati nipponici sono spesso caduti in un equivoco confondendo le navi da guerra con le navi da battaglia. Le navi da guerra possono essere le corazzate, gli incrociatori, i cacciatorpediniere, i sommergibili, i mas, ossia qualsiasi nave destinata all'offesa e alla difesa; mentre per nave da battaglia si intendono soltanto le corazzate, cioè le navi di linea, le *dreadnought*, voce inglese che vale «senza paura», e nome dato, a detta dei Panzini, a potenti navi in tutto ferro e con artiglierie di grosso calibro». Comunque, i nipponici, dal principio delle ostilità ad oggi hanno *affondato sicuramente* 11 navi da battaglia americane, cifra questa che si avvicina alle navi da battaglia che gli Stati Uniti avevano in linea nel 1938.

I dati ufficiali sulle due flotte — l'americana e la nipponica — si hanno soltanto dno al 1938 e sono i seguenti: STATI UNITI, navi da battaglia, unità 15, tonn. 446 mila; incrociatori, unità 43, tonn. 378.200; *portaerei*, unità 6, tonn. 135 mila; *siluranti*, unità 196, tonn. 328 mila; *sommergibili*, unità 122, tonn. 117 mila. GIAPPONE, navi da battaglia, unità 12, tonn. 381 mila; *incrociatori*, unità 44, tonnellate 312.690; *portaerei*, unità 8, tonn. 118 mila; *siluranti*, unità 140, tonn. 151 mila; *sommergibili*, unità 84, tonn. 106 mila. Dal 1938, però, le due potenze continuarono a costruire, anzi aumentarono il ritmo delle costruzioni. Benchè il Giappone abbia costruito in segreto, si sa, tuttavia, che all'inizio delle ostilità disponeva di 8 navi da 35 mila e che altre 4 si trovavano in cantiere; mentre gli Stati Uniti, nella primavera del '42, potevano allineare le 6 *Washington* da 35 mila, ne avevano altre otto in cantiere e le 2 da 45 mila (*Iowa* e *New Jersey*) erano quasi pronte. Non è improbabile che altre unità siano state, nel frattempo, varate o messe in cantiere sia negli Stati Uniti come nel Giappone.

Distanze e autonomia

Circa la potenza, il valore e la capacità delle due flotte, troviamo fra gli esperti o pseudo esperti un sacco ed una sporta di supposizioni, induzioni e elucubrazioni categoriche. Almeno fino al dicembre del 1941, gli americani sostenevano che i cannoni delle loro navi da battaglia, specie i 381, dovevano considerarsi superiori del trenta per cento a quelli nipponici per la migliore qualità dell'acciaio, la maggiore stabilità delle navi e la più razionale disposizione delle torrette. Per contro, si ribatteva che la flotta americana, costretta ad affrontare le grandi distanze, aveva dovuto sacrificare all'autonomia una certa aliquota dell'armamento, della velocità e della corazza; mentre la nipponica, destinata ad agire in uno spazio strategico più ristretto, e godendo di una maggiore vicinanza delle basi di rifornimento, aveva potuto preoccuparsi molto meno dell'autonomia per dedicare alta percentuali dei tonnellaggio alla velocità, all'armamento e alla corazza.

Senza dubbio, la questione dell'autonomia ha pesato e pesa sulla flotta americana, poichè è acquisito che, se gli Stati Uniti vogliono aggiungere una soluzione favorevole della guerra contro il Giappone, debbano impegnarsi nel Pacifico Orientale e soltanto nel Pacifico Orientale e perciò portare il il grosso della loro flotta. Ora, esclusi per motivi tecnici e strategici, la possibilità di scendere dall'Artico attraverso le Midway, benchè il Pacifico sia immenso, la rotta da seguire è ben segnata nelle sue coordinate geografiche dalle isole e dalle masi che la flotta deve toccare per rifornirsi se sono amiche o evitare se nipponiche. Che partano da Balboa sul canale di Panama, da San Diego in California o da Puget Sound alla frontiera col Canadà, le navi americane devono anzitutto raggiungere Pearl Harbour: oltre quattro mila chilometri. Ma se Pearl Harbour può costituire un cardine di resistenza e di difesa per ogni attacco alle coste degli Stati Uniti, forma una debolissima pista di lancio verso il Pacifico Occidentale (nord e sud) a causa, appunto della distanza: 5840 da Yokohama, 7.900 da Cavite (Filippine), 8.500 da Hong Kong, 9.300 da Singapore, 8.690 da Sidney. Siccome gli anglo-americani hanno perduto Cavite, Hong-Kong, Singapore, le navi da battaglia americane non possono trovare rifugio che a Sidney. Sono, perciò, 8.600 Km. che debbono percorrere, a cui se ne possono aggiungere 1000-1500, poichè il percorso in linea retta non è consigliabile passando esse troppo vicino alle Marshall, gruppo di isole e di isolotti che i giapponesi hanno attrezzato per l'insidia navale ed aerea.

«Maggiore decisione»

Come si vede, il tragitto è lungo ed esso, con le sue numerose peripezie, non manca di incidere sulla potenza e sulla velocità delle navi nonchè sulla resistenza degli equipaggi. E d'altra parte, ammesso che le navi riescano a sfuggire agli agguati nipponici, una volta giunte in Australia, vi trovano, sì, un bel porto come quello di Sidney, ampio e ben riparato, ma privo di arsenali e di bacini abbastanza protetti e abbastanza attrezzati per riparare i guasti e le avarie naturali in una traversata tanto lunga. Inoltre, le distanze incidono pure sui rifornimenti che una flotta numerosa esige in nafta, in proiettili e in viveri.

Secondo il mio parere, perciò, la sconfitta navale americana di Bougainville e altre sconfitte precedenti si possono spiegare, anzitutto, per la distanza, perchè, mentre gli americani debbono affrontare il grave problema dello spazio e non posseggono basi e bacini di carenaggio si da dovere inviare fino a Pearl Harbour ogni nave con danni più che leggeri, i giapponesi stanno raccolti con direttive di aggressività entro le zone marittime che si sono conquistate e che hanno attrezzato e posseggono la libertà di muoversi in tutto il bacino del Pacifico Occidentale e di assicurarsi i propri rifornimenti dal continente e dalle Indie Olandesi.

Le sconfitte in parola si spiegano, poi, col superiore rendimento e la maggiore de-

IN RUSSIA E IN ITALIA MERIDIONALE
il nemico è respinto in furiosi contrattacchi

Persiste accanita la pressione nel settore di Kiev - Importanti successi difensivi negli altri settori del fronte orientale - Inutili sforzi angloamericani tra Mignano e Venafro

Berlino, 13 novembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze armate tedesche comunica:

In Crimea sono fallite, a nord-ovest di Kerc, rinnovate puntate sovietiche appoggiate da carri armati. Sull'istmo di Perekop due battaglioni nemici avanzanti contro le nostre posizioni e battuti da sbarco ammassati in gran numero nella baia di Perekop, sono stati distrutti mediante tiro di artiglieria. Unità leggere tedesche hanno impedite anche ieri il trasporto di rifornimenti e rinforzi nella testa di ponte nemica di Kerc ed hanno distrutte in questa occasione quattro navi da trasporto nemiche cariche di carburanti e di munizioni. Batteria da costa della marina hanno bombardato impianti di carico e navi nella penisola di Taman, ottenendo centri nei depositi di materiali e fra piccole navi trasporto, delle quali una è saltata in aria.

Sul fronte del Nipro sono avvenuti aspri combattimenti locali specialmente a nord di Krivoj Rog, presso Kremenciug ed a nord-ovest di Cerkassi.

Nella zona di Kiev, dopo aver respinto sanguinosamente attacchi di formazioni nemiche a sud ed a sud-ovest della città, nonchè formazioni corazzate ed hanno riconquistate una importante posizione. Nella profondità della breccia avvengono duri combattimenti fra le forze nemiche preponderanti avanzanti su Skitomi e gruppi di combattenti tedeschi. Anche a nord-ovest di Kiev si stanno svolgendo combattimenti accaniti.

Nel settore medio i sovietici hanno ripetuto a nord-ovest di Cernigev i loro potenti attacchi di forze cresciate ed hanno operato nuove puntate contro il nostro fronte a nord di Gomel ed a nord ovest di Smolensk. Tutti i tentativi di sfondamento sono stati respinti in dure lotte di difesa, che hanno causato al nemico perdite straordinariamente gravi, oltre all'annientamento di cinquantacinque carri armati sovietici, operato il giorno undici e dodici in detto settore di fronte.

Presso Nevel il nemico ha ieri tentato, ancora una volta invano, di allargare la zona di infiltrazione. Mediante contrattacchi i reparti avanzati in terreno impraticabile, sono stati respinti.

Nell'Italia meridionale il nemico ha proseguito nei suoi attacchi con gravissime perdite, contro le posizioni montagnose fra Mignano e Venafro. Sono avvenuti combattimenti accaniti, nei corso dei quali l'avversario ha potuto conquistare alcune posizioni di altura sulle due rive della depressione di Mignano. Mediante contrattacchi delle nostre truppe queste posizioni sono state riconquistate ed il nemico è stato ricacciato sulle sue posizioni di partenza.

Vani tentativi americani di irrompere verso Cassino

L'ottava armata britannica bloccata sul fiume Sangro

Berlino, 13 novembre.

Ecco una cronaca dal fronte italiano redatta dal capitano Luigi Serterium osservatore germanico in Italia meridionale.

Al contrario di quanto usano fare i capi dell'esercito sovietico che mutano sovente i centri dell'offensiva, il generale Clark, comandante della V Armata nord-americana nell'Italia meridionale, continua attaccando da settimane in uno stretto settore, sempre nella stessa direzione, con un concentramento delle sue divisioni che rinnova con riserve fresche. Durante l'ultima quindicina di ottobre egli ha attaccato nella valle dell'alto Volturno le posizioni avanzate tedesche e dall'inizio del novembre le posizioni montagnose tedesche che limitano all'occidente ed al nord-ovest la valle dell'alto Volturno. Questa avanzata nell'attaccare sempre nello stesso luogo, che sino a questo momento non ha ottenuto che perdite molto gravi ai nord-americani, non dimostra nè ricchezza di idee nè gran preparazione militare.

Manco a dire, malgrado i loro sforzi continuati, i nord-americani non sono riusciti a rompere il fronte nella direzione di Cassino e nella depressione di Pontecorvo. Quasi ogni volta che il nemico, dopo improbi sforzi e sacrifici, è riuscito ad impadronirsi di qualche altura a forma di terrazzo, ne è stato espulso dai tedeschi mediante contrattacco. Così è successo giovedì al sud di Mignano, dove alcune alture ch'erano state oggetto di lotta accanite durante tutto il giorno, sono rimaste verso sera di nuovo in potere dei tedeschi.

Durante la giornata di ieri numerose ondate di attacco nord-americane hanno di nuovo investito le posizioni tedesche ad est ed al nord-ovest di Venafro. Il nemico ha ottenuto solamente alcune insignificanti penetrazioni locali, nelle quali l'attacco la lotta perdura. Nel settore centrale degli Appennini, l'ala sinistra dell'VIII Armata britannica che ha sferrato unicamente combattimenti di poca importanza, è avanzata di alcuni chilometri più avanti della linea Forli del Sannio - Castiglione, verso il corso superiore del Sangro, senza però giungere al fiume. Non esistono per ora ponti sulla parte media del fiume Sangro. Solo allo sbocco di questo fiume sono riuscite a passare all'altra sponda alcune pattuglie d'avanguardia di Montgomery e sono stati effettuati alcuni tentativi di guado senza però riuscire a formare una testa di ponte a causa dell'energica resistenza delle forze tedesche. Più indietro di questi gruppi avanzati vanno concentrandosi masse di forze nemiche, nelle quali figurano riserve che il Comando alleato ha inviato all'VIII Armata britannica, ciò che indica che si vuole dare considerevole efficienza al grande attacco che Montgomery sta preparando nel settore del Sangro.

Mentre proseguono attualmente i combattimenti nel settore del corso superiore del Volturno, nella zona Mignano-Venafro, gli alleati, secondo osservazioni tedesche, rinforzano costantemente l'ala orientale del fronte nel settore dell'VIII armata britannica. Nei circoli degli esperti militari tedeschi dicesi che questi concentramenti di truppe si effettuano evidentemente con il proposito di assicurare alle formazioni alleate una superiorità numerica e materiale a rispetto dei difensori tedeschi, prima che il generale Montgomery inizi il nuovo attacco in grande stile in questa regione, contro le posizioni germaniche.

L'agenzia Transocean comunica che il corrispondente inglese Stanley Burch informa dal fronte dell'Italia meridionale che è atteso un attacco su larga scala da parte di Montgomery contro le truppe tedesche schierate lungo il fiume Sangro. Già da parecchi giorni Montgomery sta provvedendo all'ammassamento di truppe, artiglierie e carri armati lungo la linea del Sangro. L'ala sinistra delle truppe di Montgomery è ancora occupata nelle operazioni di consolidamento delle posizioni, cosa questa che secondo l'esperienza fatta nei precedenti combattimenti dovrebbe preludere ad un grande attacco.

L'obiettivo strategico della quinta armata continua ad essere il dominio della strada di Cassino, bastione occidentale della linea di difesa tedesca.

Un altro caccia americano affondato nel Mediterraneo

Amsterdam, 13 novembre.

La *Reuter* comunica da Washington che quel Ministero della marina ha annunciato che il cacciatorpediniere *Beatty* è stato affondato dal nemico il 6 novembre, nel Mediterraneo.

Questo cacciatorpediniere faceva parte della classe Bristol e stazzava 1700 tonnellate. La nave era in servizio dal 20 dicembre 1941, ed aveva partecipato alle operazioni di Salerno.

Diecimila volontari italiani si sono arruolati nelle «S.S.»

Roma, 13 novembre.

In una località della Germania sud occidentale ha avuto luogo la cerimonia del giuramento dei primi diecimila volontari italiani arruolati nelle S.S. germaniche. All'austero rito hanno presenziato, insieme ai generali Hofmann e Hansen, numerosi Gauleiter e Reichsleiter nonchè una folta rappresentanza della colonia italiana.

Il Partito Fascista Repubblicano tiene oggi la prima assemblea

Proclamazione del nuovo Stato e riconoscimento formale delle massime autorità - Assoluto rispetto dei principii del Credo cattolico

Roma, 13 novembre.

Alla prima assemblea del Partito fascista repubblicano che si terrà domani, nella località dell'Italia settentrionale, saranno presentati da parte dei Commissari delle Federazioni provinciali dettagliate relazioni sulla riorganizzazione del Partito nelle rispettive provincie e sui compiti e sulla funzioni del Partito quale unico organo di controllo statale. In tale occasione il Segretario del Partito, Pavolini, impartirà ai commissari le direttive generali circa la nuova organizzazione.

Per i primi compiti della ricostruzione sono state formulate varie proposte che sono già a conoscenza del Duce. Alla riunione interverranno, oltre ai Ministri, ai Capi delle Provincie, ai Commissari delle Federazioni del Partito, anche molti rappresentanti delle categorie lavoratrici, e particolarmente dei lavoratori dell'industria e dell'agricoltura.

Primo atto dell'assemblea sarà la definitiva proclamazione formale dello Stato fascista repubblicano e il formale riconoscimento delle massime autorità dello Stato e del Governo. Con questa deliberazione la forma costituzionale del nuovo Stato fascista repubblicano riceverà la sua definitiva sanzione e troverà il suo legittimo fondamento.

Non è stata ancora decisa la forma della nuova rappresentanza popolare che dovrà sostituire quella del disciolto Senato e della ex-Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Secondo il progetto in corso, una metà di questa rappresentanza popolare dovrebbe essere elettiva e una metà di nomina governativa.

I nuovi capi delle Federazioni provinciali dovranno essere scelti da una rappresentanza provinciale del Partito e dovranno rimanere alle dipendenze dei capi delle provincie.

Da fonte competente si dichiara che nella creazione dello Stato fascista repubblicano saranno rispettati i principii fondamentali del Credo cristiano cattolico. Il rispetto più assoluto dei principii del Credo cristiano e la difesa degli stessi verranno riconosciuti come necessità di Stato, così come verrà favorito il consolidamento del fronte interno dello stato della Chiesa. Il clero dovrà, tuttavia, ritenere uno dei suoi doveri fondamentali quello di assumere e di mantenere un atteggiamento inecepibile dal punto di vista nazionale. Ogni interferenza politica del clero e ogni atteggiamento dello stesso in contrasto con gli interessi nazionali verranno stroncati nella forma più energica. Compito particolare del clero nell'attuale periodo è la lotta contro la tendenza comunista bolscevica. In ciò sta, anzi, come viene sottolineato dalla fonte suddetta, uno speciale compito nazionale del clero tutto. Ad opera di un solido fronte interno religioso ed ecclesiastico deve essere combattuta in particolare ogni manovra della propaganda nemica. Il Fascismo rispetterà in futuro, come nel passato, i principii fondamentali cristiano-cattolici del popolo italiano.

Graziani parlerà oggi alla radio

Roma, 13 novembre.

Il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani parlerà alla radio domani domenica alle ore 13,30 ai soldati delle classi richiamate.

Il Consiglio dei Ministri esaminerà la politica sociale ed economica

Milano, 13 novembre.

Il Consiglio dei Ministri, fissato per il ventisette novembre, esaminerà per la prima volta l'intero programma della politica sociale ed economica dello Stato repubblicano fascista.

Messaggi dalla Grecia di Camicia Nera in armi

Roma, 13 novembre.

Al Comando della XIX Legione M.V.S.N. di Casalmaggiore (Cremona) è pervenuto il seguente messaggio:

Ufficiali e legionari del 19.o Battaglione CC. NN., tutti in ottima salute, si trovano a fianco dei camerati germanici in terra di Grecia. Preghiamo riferire a salutare le famiglie.

Al Comando della 67.a Legione della M.V.S.N. di Bologna è pervenuto il seguente messaggio:

Ufficiali e legionari della 367.a Compagnia Mitraglieri, tutti in ottima salute, si trovano a lato dei camerati germanici in terra di Grecia. Preghiamo avvertire e salutare le famiglie.

Con il semplice, toccante saluto ai loro affetti più cari, gli ufficiali ed i legionari della XIX Btg. e della 367.a Cp. Mitraglieri fanno pervenire la notizia che essi vegliano ancora in armi per l'onore della Patria a lato dei camerati germanici. Nelle parole sobrie e maschie del messaggio torna a vibrare lo spirito guerriero della gioventù italiana.

Rapporto di Mezzasoma ai direttori dei quotidiani

Roma, 13 novembre.

Il Ministro della Cultura Popolare ha tenuto rapporto a Milano ai direttori dei quotidiani italiani. Sono stati presi in esame tutti i problemi riguardanti la stampa e i compiti che ad essa spettano nel presente momento. Una ampia discussione si è svolta sulle questioni trattate.

Come è stato vendicato il milite Stefano Rossi

Verona, 13 novembre.

Sull'uccisione del milite Stefano Rossi da parte di due prigionieri inglesi si apprendono i seguenti particolari. Avendo avuto notizia che un maresciallo della MVSN era sfuggito per miracolo a una imboscata tesagli presso Parma da un gruppo di prigionieri inglesi fuggiaschi, il Comando della Milizia mobile aveva predisposto un'azione notturna di rastrellamento. Un reparto composto di quindici uomini comandati da un ufficiale operava nei dintorni di Palù. Quando il Rossi e un suo compagno si avvicinarono ad una casa colonica a bussarono alla porta si aprì una finestra dalla quale partì un colpo di rivoltella che uccideva il Rossi.

Informato del fatto il Comando della Milizia, una più serrata azione di rastrellamento e di rappresaglia veniva decisa nella notte stessa. Circondata la casa colonica furono bloccati tutti coloro che vi si trovavano, fra cui due soldati britannici, uno di ventun anni, l'altro di ventitre, che furono arrestati e tradotti in caserma assieme al padre e al figlio della famiglia che da parecchi giorni li ospitava. Veniva anche arrestato il proprietario della casa che aveva autorizzato i coloni a tenere presso di sè i due prigionieri, uno dei quali fu trovato in possesso del fucile appartenente al maresciallo che, qualche giorno prima, si era salvato a stento dall'imboscata. Circa una decina di prigionieri furono rastrellati nella stessa notte. Il giorno seguente, nel cortile della caserma Montonio furono fucilati due inglesi responsabili dell'uccisione, come pure il colono, suo figlio maggiore e il proprietario della casa colonica.

Nuovi voci americane sulla abdicazione di Re Vittorio

Lisbona, 13 novembre.

La *Reuter* ha da New York che con ogni probabilità nei prossimi giorni Vittorio Emanuele renderà pubblico l'atto di abdicazione al trono. Un consiglio di reggenza sarà nominato dagli alleati.

Roosevelt si incontrerebbe con Stalin e Churchill

Roma, 13 novembre.

Si è dell'opinione che quanto prima Roosevelt partirà per incontrarsi con Churchill e Stalin. Questo sarebbe uno dei motivi che hanno indotto il presidente a dichiarare il 29 ottobre che la conferenza di Mosca aveva ottenuto un pieno successo.

La popolazione libanese in armi contro i francesi

Il gen. Catroux inviato sul posto con pieni poteri

Cairo, 13 novembre.

Perdura vivissima l'impressione pel colpo di Stato compiuto dalle forze degaulliste nel Libano. Il Parlamento aveva deliberato, giusta le promesse avute dalla stessa potenza mandataria, l'indipendenza del paese. In risposta a questa deliberazione, le autorità locali degaulliste ricorsero al gesto di forza che è noto.

La situazione venutasi a creare nel Libano in seguito all'arresto dei membri del governo e del Presidente della Repubblica e alla proclamazione dello stato d'assedio, ha assunto un aspetto di notevole gravità specialmente inoltre clamorosa eco la campo internazionale. Sulla situazione interna si apprende, a quanto riferisce l'A.F.I. che l'ex-Presidente della Repubblica del Libano sarebbe stato nominato nuovo capo dello Stato. Oltre alle notizie già rese note nei giorni scorsi, si apprende che

sione del soldato giapponese, marinaio o aviatore che sia. Molto si è scritto e parlato del soldato giapponese. Si è detto pure che il suo eroismo altro non è che un miscuglio di superstizione e di follia. Non mi dilungo sul tema, una discussione al riguardo portando troppo lontano. Non dimentichiamo, tuttavia, che gli ufficiali nipponici dell'esercito, della marina e dell'aviazione ogni settimana leggono alle truppe il «Vangelo dell'esercito», il libro di Taki Kita che parla «*della missione del Giappone nel mondo, di equa distribuzione della terra, di popoli che lavorano per il superfluo e di altri che lavorano per non morire di fame*». Contro i marinai americani che posseggono il superfluo, che combattono per la plutocrazia demo-giudaica, i marinai e gli aviatori della marina nipponica si lanciano non solo con la forza che dànno l'amor di patria, la fede nelle credenze e l'obbedienza al Tenno, ma con tutto l'ardore guerriero che dànno la certezza dell'ultimo sforzo e il più naturale, il più semplice degli appetiti umani: quello di vivere.

Paolo Zappa

Scambiata per la bella Ada è ferita da una coltellata

Biella, 13 novembre.

La signora Ernestina Botto, moglie del dott. Antonio Botto, mentre stava dirigendosi verso casa, in frazione Chiavazza, si accorse di essere seguita da un individuo. Dato che costui pronunciava ad alta voce il nome di Ada, essa vi fece gran caso, credendo che la chiamata fosse diretta ad altra persona. Lo sconosciuto invece, dopo averla raggiunta, la colpiva con una coltellata al costato destro. Mentre il feritore, convinto di aver colpito la sua Ada si dava alla fuga, la povera signora si trascinava fino a casa. Soccorsa e medicata, la signora è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Grazzano Badoglio cambia nome

Asti, 13 novembre.

Il Capo della nostra provincia, dott. Renato Celio, ha rettificato la denominazione del comune di Grazzano Badoglio in Grazzano Monferrato.

Il miracolo

L'uomo era serio, lavoratore e antiano, ma non sgradevole a vedersi quando si vestiva con cura e metteva la camicia di bucato e la cravatta a colori vivaci. Ma il guaio era che egli non poteva prendersi spesso questa soddisfazione, non avendo una donna che prendesse cura di lui, solo come un romito e vedovo com'era, da tanto. Cosicchè, fatalmente — dissero le vicine — dovette cadere fra le unghie di quella sciagurata che non aveva neppure un tetto, ma, ultimamente, faceva la sguattera in una trattoria dove lui capitava qualche volta a cenare.

Almeno fosse stata buona, quell'indemoniata Orsolina, diceva la gente, ora che aveva avuto la fortuna di trovare un uomo che se l'era presa in casa e la manteneva in compenso dei suoi servizi... invece, che carattere!... A passare davanti a quell'uscio si sentiva sempre la sua voce acuta e lamentosa che sbraitava. Pover uomo, aveva fatto un bell'affare a impiccarsi di costei!...

La vicina più vecchia, che aveva dell'esperienza, scosse il capo.

— Si sa, quando si dà troppa confidenza a una donna simile...

E questo l'uomo non le potè negare, e chinò il capo davanti alla vicina esperta, confidandosi con lei.

— Solo com'ero da tanto tempo, capirete, ad avere una donna in casa, notte e giorno... Lei mi ha detto che aveva commesso un solo fallo da giovane, ma che se n'era tanto pentita...

— Oh, dicono tutte così — osservò la vicina esperta, sogghignando un poco, non ostante la compassione che mostrava.

Quel che l'uomo non confidò, fu che a lui la donna era stranamente piaciuta subito, pur convenendo che bella non era, magra come una scopa, con le mani rosse e tante rughe intorno agli occhi. Ma, strano a dirsi, quelle rughe a lui piacevano immensamente, forse perchè circondavano due occhi azzurri, giovanili, non un che di acceso, di smagliante, nelle pupille, come una fiamma. E anche i capelli di lei gli piacevano: densi, un po' ruvidi, ma di un bel colore di oro scuro. E i denti forti e bianchi. Eppure tutti dicevano che sembrava una strega. Forse perchè aveva così poca cura di sè da parere sempre una straccivna!... Una volta egli provò a portarle a casa un taglio d'abito.

— Dovresti cucirtelo da te — le disse — o se non sai, andare da una sarta.

Credeva di esserci mostrato generoso, ma la donna gli si rivoltò contro come una gatta che mette fuori gli artigli.

— Io non ho bisogno di abiti nuovi!... Io mi contento dei miei stracci!... Io non sono una di quelle!

E nella sua voce si sentiva una collera frenetica, un pianto furibondo.

— Ma che tipo!... — dicevan le vicine — Una vera furia!

E quando passavano davanti a quella porta, rallentavano un poco il passo, scandalizzate e, nello stesso tempo, curiose di sentire quella voce sempre urlante, e quelle parole che sempre protestavano, inveivano, insultavano.

— Pover uomo — sospiravano quelle brave donne — Come si ridurrà!... Se non riesce a sbarazzarsene, sarà la sua rovina.

Ma lui non riusciva a sbarazzarsene. Lo confidò alla vecchia vicina, piena di esperienza.

— Ormai — disse, chinando il capo — ha preso troppo piede in casa mia, non riuscirò mai a metterla fuori. Anzi...

Stette un poco in silenzio, come se non avesse il coraggio di confessare la verità, poi si fece forza.

— Anzi, la sposo.

— La sposate!... Ma siete matto!...

La vicina non credeva alle sue orecchie.

— Sarò matto — disse l'uomo cupamente — ma mi sembra anche questo un modo di finirla. Così non si può andare avanti.

Lei, Orsolina, appena tornata a casa, dopo il matrimonio, si levò il vestito nuovo, lo ripose con gran cura, e ne indossò uno vecchio, ma pulito e rammendato così bene, che pareva perfin grazioso. Poi si mise d'attorno per le solite faccende, ma in silenzio, ora, con le labbra serrate e gli occhi che le ridevano. La casa in ordine, il pranzo cotto, la roba del marito meticolosamente a posto, quando tutto fu finito, andò ad attingere acqua al rubinetto del corridoio. Le vicine che ciarlavano col secchio in mano, si scostarono e fecero silenzio vedendola. Davvero che pareva un'altra.

— Ne vedrà di belle quel pover uomo... — pensarono.

— Chissà come si scatenerà adesso che è moglie e padrona...

Ma poi si guardarono fra loro, stupite, perchè Orsolina canticchiava.

— Oggi canta, la sposina, ma in seguito...

In seguito seguitò a cantare più che mai, anzi, quando il marito era al lavoro, cantava a gola spiegata. Poi, quando lui tornava a casa, era tutta silenzio, dolcezza, mansuetudine, amore.

— Ma questo è un miracolo — dicevan tutti — Chi lo avrebbe detto?...

— E voi cosa ve lo spiegate? — domandò all'uomo la vecchia vicina curiosa, la cui esperienza aveva subito un fiero colpo — Come va lo spiegate questo miracolo?

— Mah, non saprei...

Invece lo sapeva benissimo. Ora credeva nella sua donna e in quel che essa gli aveva raccontato. Era vero che dopo quell'unico fallo ella non aveva voluto peccare più e tutta la sua vita era stata tesa a resistere alle insidie del male e a cercare di restare nella strada della rispettabilità, dell'onestà, della virtù. Ma quanta pena, quanta fatica!... Sembrava che nessuno ce la volesse su quella strada e tutti facevano a gara a prenderla a spintoni e a calci, per buttarla giù, nel fango. E lei piangeva, malediva, malediva... Ora che nessuno avrebbe più potuto impedire il suo cammino, poteva sorridere e amare. Ecco il miracolo. Ma egli non ebbe voglia di raccontare tutto questo alla vecchia vicina. Certa gente non capisce queste cose, meglio tacere. Perciò si strinse nelle spalle con aria misteriosa, sorrise del suo buon diritto di uomo rinato a nuova vita, aprì l'uscio e lo richiuse, entrando subito nella pace armoniosa della sua piccola casa.

Carola Prosperi

Premi del Duce per parti gemellari

Alessandria, 13 novembre.

Il Prefetto, nel nome del Duce, ha fatto pervenire premi di natalità a Fausto Borsi, Angela Garzino, Maggiore Saluta, per la nascita di due gemelli.

NOTIZIARIO ITALIANO

MONDOVI'. — Per la frattura del cranio è deceduto il contadino Sibilla Francesco, ordinense, di Castellino, caduto da un balcone mentre aggiustava una grondaia

BIELLA. — **E' stata arrestata** per il furto di sessanta lire, tanti di stoffa, lenzuola e un anello di oro l'operaia disoccupata Antonia Ferraro.

Estrazioni del Lotto

del giorno 13 novembre 1943

Torino 34 81 46 28 43

CRONACA CITTADINA

Il supplemento di pane ai lavoratori

Un'aggiunta di 75 grammi giornalieri distribuita ai dipendenti dalle industrie belliche ed alle loro famiglie - 240 mila persone beneficiano della concessione - L'esame delle possibilità di aumentare a tutti la razione attuale

In una riunione tenuta a Palazzo del Governo, presieduta dal Capo della Provincia, ed alla quale sono intervenuti rappresentanti del Comando germanico e giornalisti, è stato esaminato il problema dell'alimentazione della popolazione torinese, specialmente nei confronti del lavoratore il cui consumo di energia nell'officina può essere paragonato a quello dei combattenti; e particolarmente s'è trattato del pane, che rappresenta l'alimento base delle famiglie operaie.

In seguito ad accordi fra il Comando germanico e le autorità italiane, come fu annunciato, è stata disposta la concessione di un supplemento di 75 grammi giornalieri di pane ai dipendenti dalle principali industrie belliche e ai loro familiari.

Tale supplemento verrà distribuito ad un primo gruppo di maestranze, a decorrere dal 15 del mese, mediante speciali tessere e buoni ad esso relativi. Si calcola che, con questa prima distribuzione a beneficiare della concessione saranno 240 mila persone.

Già da un mese, del resto, la categoria dei ferrovieri dipendenti dal Compartimento di Torino — circa 22 mila persone — gode di un simile beneficio.

Al fabbisogno dei prodotti cerealicoli necessari a coprire questo supplemento della razione di pane — supplemento la cui distribuzione si inizierà, come si è detto, il 15 del mese — provvederà il Comando germanico.

E' in esame, inoltre, la possibilità di estendere il beneficio ai lavoratori di tutte le industrie.

Un aumento dell'attuale razione di pane a tutta la popolazione — a ciò sarebbe realizzabile tenendo conto della globale produzione di frumento del territorio non occupato — potrebbe essere preso in considerazione qualora da parte dei produttori fosse osservata una più scrupolosa disciplina nelle consegne dei cereali all'ammasso.

Una volta ancora va ripetuto, la campagna non deve tradire la città. Nella nostra provincia la quantità di grano recata all'ammasso non corrisponde alla produzione ed è appunto in vista di questa differenza in meno che le autorità provvederanno, occorrendo, anche con mezzi severi, a far sì che ciò che fu trattenuto sia debitamente versato, perchè in ciò trova fondamento la possibilità di accrescere per tutti, immediatamente ed adeguatamente, la razione giornaliera attuale.

Riunione degli esponenti del Fascismo repubblicano

L'assistenza ai militari rientrati e ai sinistrati nelle incursioni

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

«Ha avuto luogo a Casa Littoria una riunione degli esponenti del fascismo repubblicano, durante la quale è stata approvata per acclamazione l'attività in corso nel campo politico e sociale.

«E' stato deciso di procedere a sempre maggiori provvidenze a favore degli sbandati che si presentano al Podestà in ottemperanza al bando delle autorità locali; e in particolare ai sinistrati da incursioni aeree.

«*Il Commissario Federale* Dr. Giuseppe Solaro».

Alla Gran Madre

Una messa per i Caduti nell'incursione di lunedì

Lunedì mattina alle dieci, nella Chiesa della Gran Madre di Dio sarà celebrata una messa solenne in suffragio dei Caduti nell'incursione aerea di lunedì scorso.

La carne agli ammalati

La carne agli ammalati e prenotati previsteri per la settimana dal 13 al 19 novembre sarà somministrata dalle macellerie del 6.o turno, ore 10: piazza Emanuele Filiberto 13; corso Vittorio Emanuele 62; via Berthola 5; corso Italia 151; via S. Donato 4 bis; via Cibrario 42; via Piacenza 35; via Vibò 34; via Antonio Cecchi 28; via Montanaro 22; corso Palermo 17; strada Chieri 54; via Monferrato 1; via Vaschiglia, 24; via S. Massimo 11; via Bertholdi 23; via Valperga Caluso 1 bis; via Nizza 361; via Mazzini 85; via Pastrengo 11; via Terricelli 60; corso Racconigi 119 bis; via Cuneo 122; corso Principe Odone 40; corso Italia 308.

E' fatto obbligo di servirsi per tutta la settimana alla stessa macelleria, presentandovi la domanda la mattina.

SPORT

Un accordo a Torino per la ripresa calcistica

Sotto l'egida della Direzione Generale della Fiat è stato concluso ieri, tra il Dop. Fiat e l'A. C. Torino un accordo, di carattere continentale, che permetterà la ripresa calcistica nella nostra città, offrendo alle masse lavoratrici la possibilità di assistere ad interessanti incontri domenicali. I granata integreranno le forze del G. S. Fiat ed inizieranno così subito l'attività giocando ad Torino nella loro migliore formazione.

L'incontro di calcio fra due rappresentative lombardo-piemontesi, che avrebbe dovuto svolgersi ieri allo Stadio Mussolini, non si effettuerà per causa di forza maggiore.

Seguendo la Cronaca

«L'Argenteria VIGLIANI»
Via Lagrange 8
compra ai prezzi più convenienti
servizi caffè, posateria, Vasellame, candelabri, oggetti artistici.

(ROTTAMI)
portasigarette, borsette maglie, catenine, casse orologi e diversi.

LA GALLERIA CODEBO'
Via Po 4 - p. t.o - Tel. 45-110
è aperta per la vendita di mobili, soprammobili, lampadari, porcellane, tappeti, ecc., con orario: dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

GRANDE ESPOSIZIONE MOBILI
Gruppini via Po n. 35 e n. 19.

TEATRI: Spettacoli d'oggi
GARIGNANO, ore 15 «Traviata» di G. Verdi, con Lina Pagliughi.

Spettacoli cinematografici
AMBROSIO «Romanzo» con Sonia Wigert, Mary Lagrange. - Ult. 15.
CORSO: «Verdetto d'amore» con Katalin Karsdy. Ultimo 17.10
AUGUSTUS: «Una donna fra la folla». Ultimo spettac. ore 14.50
STATUTO «Il cuor di mamma» con Ilse Werner e Victor De Kowa
NAZIONALE «Il mostro peccatore». Domani: «Verdetto d'amore» con Katalin Karsdy. Ultimo 17.10
DORIA: «Buongiorno, Madrid!».
Domani: «La volpe azzurra».
TORINO: «L'amante di Grandma» (Martha Marell e Paul Richards). Spettacoli continuati dalle 10.
ALFI: «L'angelo bianco» Matcini Colasso; Martha Eddy nel film «Ballo con l'Imperatore». 17.10
G. ALBERTO: «I pagliacci» (Vall. Gigli. Spett. continui dalle 10.
Escelsior: «Aprendiamo alle Andine» «Arditi dell'oceano» e Var.
IMPERIALE: «Patrizia».
PALERMO 14 «Tradimento di mezzanotte». Rossi, Fiamma.
NOVA: «Alla da Capua» e Var.
NUOVO (Barge 10) Pia de' Tolomei arcuata 24 «Labbra serrate» e Var.
V. VENETO: «La morte civile».
P. NUOVA ore 10: Villa da vendere
Olimpia: «Il nemico». Maltauliani
Roma ore 14: «Donna misteriosa»
ASTRA 14: «Caleidoscopio». Durantì
LUX: «La legge del Nord» (Mitchell Morgan, G. Vanell. Ult. 18

Il più trionfale successo ha arriso al superbo film
LA LEGGE DEL NORD
che ha fatto gremire il LUX

Stasera alle ore 21, musica dei Concerti religiosi, nel suo 30° anno, morbo crudele spentava la giovane esistenza di
Bardo Agostino
A funerali avvenuti, con strazio infinito che solo trova conforto nella fede, ne danno il doloroso annuncio la mamma, la sorella, le nonne, gli zii Massone e figli, Babano e figli, Cavicchio e figlie, cugini e le fedele Mina.
Alba, 13 novembre 43. 18144

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, il 30 ottobre u. s. decedeva in Cordenons (Udine) dove era stabilita il
GENERALE COMMENDATORE
Salvatore Pusateri
Angosciati ne danno il triste annuncio: il figlio Saldo con la moglie Anna Bianco ed i nipotini Brunamaria, Dimitri e Toti, la figlia Mary, i nipoti Salvatore e Gianni, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.
Milano-Torino, 3 novembre 1943.
La salma riposa in Cordenons in attesa di essere trasportata a Milano.
La presente serve di partecipazione personale. 18144

Improvviso, crudele morbo, fa preda all'Ente del vasi cari
Luciano Spinelli
di anni 16
Le piangono inconsolabili la Mamma Dina Cor, il Papà, la sorellina Adriana che tanto adorava, la Madrina, i Nonni, gli Zii, i Cugini e l'affezionata Pina Bottai. La cerimonia avrà luogo domenica 14 corr. alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria, via Medici. La presente serve di partecipazione a di ringraziamento.
La Ditta G. Spinelli prende viva parte al dolore del Contitolare sig. Giovanni Spinelli per l'immatura perdita del figlio Luciano.
Pompe Funebri Genia - Tel. 46.816

Sentitamente ringrazia la nobile fabbricese assistenza del
Dott. Cav. Matteo Bertotto
Notaio e ricco
Straziati: la moglie Maria Falco, i figli: Dott. Luigi colla nuora Teresina Rubatto, Lina, Sottotenente Remo (ferito prigioniero in Australia), il fratello Dott. Domenico coniugati, cognate, nipoti, cugini e l'affezionata e fedele Lena Bruno.
I funerali avranno luogo oggi in Biliana il 14 corr. alle ore 10.30.

Stamane alle ore 7, munito dei Conforti religiosi, nel suo 30° anno, moriva crudele spentava la giovane esistenza di
Bardo Agostino
A funerali avvenuti, con strazio infinito che solo trova conforto nella fede, ne danno il doloroso annuncio la mamma, la sorella, le nonne, gli zii Massone e figli, Babano e figli, Cavicchio e figlie, cugini e le fedele Mina.
Alba, 13 novembre 43. 18144

Il 10 novembre 1943 è serenamente mancato il
Rag. Attilio Pagliari
Ragioniere Capo e capo ripartizione del Comune di Torino
Ne danno il triste annuncio la vedova Rosetta Pratis, il figlio Notaio Giorgio con la moglie Ida Nicolis e coi piccoli Alberto e Gabriella, ed i parenti tutti, e funerali avvenuti; per suo espresso desiderio la Famiglia non prenderà il lutto. Così volle e così dispose il caro Defunto.
Pompe Funebri Genia - Tel. 46.816

Improvvisamente, dopo una vita dedicata al bene della famiglia, è mancata in Cossato
Tessitore Rosina n. Carella
Ne danno il dolorosissimo annuncio il marito Ugo, la figlia Ada col marito Mario Coi, il figlio Renzo (in Corsica), cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La funebre cerimonia avrà luogo domani lunedì 15 corr. alle ore 10 nella Cappella del Cimitero Generale di Torino partendo dalla Camera Mortuaria.
Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41.886

Il giorno 3 corr. in Chieri, dove era sfollato, è deceduto il
cav.
Vercellini Vincenzo Attilio
Ne danno il triste annuncio i figli Gino con la moglie Gerardi Sabina e figli Attilio e Franca; Maria col marito Spurio Cipolloni e figli Nicolino e Attilio; la nipote Apollonia ved. Cora e nipoti tutti, di cui annuncio a funerali avvenuti.
Chieri, 13 novembre 1943. (6

Nel primo anniversario della scomparsa dell'amatissimo
Bonanate Cav. Giovanni
verranno celebrate Messe in suffragio della sua anima buona il 16 novembre alle ore 8 in Consolata Torinese e mercoledì 17 novembre alle ore 10 in Torino nella chiesa del Cimitero Generale.
La vedova Ida Cravero, nel darne il triste annuncio ringrazia sentitamente i buoni che si uniranno alle sue preghiere. 18097

Nel 4° anniversario della morte di
Cina Rovera Cantamessa
verrà celebrata la Messa in suffragio il giorno 16 corr. alle ore 10, nella Chiesa della Madonna degli Angeli di Torino. 18149

MEMENTO
Nel 1° dolorosissimo anniversario della tragica dipartita del caro MARIO DE MARIA, d'anni 28, Capitano d'Artiglieria in S.P.E., la famiglia lo ricorda, per una preghiera, ai Parenti, Amici, Colleghi, Compagni di corso ed a tutti coloro che lo conobbero e l'amarono. Cirié, 14 novembre 1943.

Nel 1° anniversario della morte di ROSA RINCO ved. RINCO giovedì 18 corrente dalle ore 7.30 alle ore 11 nella Chiesa Ss. Angeli Custodi, via S. Quintino, saranno celebrate Messe di suffragio. 4766

Il giorno 19 corrente alle ore 7.30 verrà celebrata la Valmadonna Messa di trigesima in suffragio di GIUSEPPA ARIANI PANIZZA. La famiglia ringrazia vivamente coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere.

Nel 4° anniversario della morte di
Cina Rovera Cantamessa
verrà celebrata la Messa in suffragio il giorno 16 corr. alle ore 10, nella Chiesa della Madonna degli Angeli di Torino. 18149

Il 5 novembre, in Dorzano, dove era sfollata, munita dei Conforti religiosi, chiudeva la sua laboriosa vita tiorese
Paola Liprandi v. Scaglia
di anni 69
I figli: Dott. Prof. Giuseppe; Gregorio; Teresa in Rossini; Mario in Cagiva; Emilia in Casalengo; Pierina in Pellegrinetti; Carmela; la sorella; i generi; i nipoti, la sorella Caterina ved. Ballatti; i parenti tutti e l'affezionata Orfanotrofio danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti.
Sentitamente ringraziano il Podestà e la popolazione tutta di Dorzano per il tributo d'affetto dato alla defunta scomparsa. Un particolare ringraziamento alla famiglia Edoardo Giuseppe Bovio.
Per desiderio della Defunta, la famiglia non prende il lutto. (4

A Sanremo, nel Convalescenziario dell'Aeronautica in seguito a malattia contratta in zona di operazione, dopo lunga sofferire, cristianamente decedeva in età di anni 37 il
MAGGIORE MEDICO S.P.E.
DOTT. CAV.
Enzo Carlo De Meo
Medaglia d'Argento per Benemerenze della salute pubblica
Angosciati ne partecipano l'immatura perdita la mamma Diana Peruccio ved. Prof. Da Meo, la moglie Miri Barbero, e parenti tutti.
La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Asti.
Sanremo, 10 novembre 1943.
Torino, via Sacchi 50
Impresa Funebre Bertrand. Telef. 51-14

Problemi degli sfollati

In città trovano il lavoro ma non le sigarette

Quanto prima il tesseramento dei tabacchi entrerà in funzione. Ma noi, convinti che si sia ancora in tempo per rimediare, vogliamo richiamare la attenzione delle competenti autorità sulla situazione di ingiusto svantaggio in cui sono posti parecchi cittadini. Ci riferiamo a tutti quegli sfollati — e sono la maggioranza — che hanno ricevuto la carta per generi alimentari vari dal Comune di sfollamento. Costoro, recandosi a prendere la tessera dei tabacchi, si sono sentiti opporre nelle tabaccherie un fermo rifiuto. Niente tessere. Il motivo? I tabaccai si stringono nelle spalle.

Francamente quale possa essere il motivo anche noi non riusciamo non diciamo a capirlo, ma nemmeno ad immaginarlo. Può darsi che un vero motivo non vi sia: i tabacchi scarseggiano, e quindi si cerca di dar via meno tessere che si può. Diciamo «può darsi», perchè la cosa sarebbe veramente strana. Tanto valeva scegliere un altro criterio: per esempio la tessera al 25 ai bruni e non ai biondi; e davvero la decisione non sarebbe meno arbitraria.

Gli sfollati lasciano in genere il paese di sfollamento al mattino presto, tornano alla sera tardi. Quindi eventuali distribuzioni fatte in paese non li possono interessare. C'è gente che al mattino, data la tirannia dei treni, parte prima delle sei; alla sera arriva quando arriva, sempre con ritardi, che possono anche essere notevoli; e non si può pretendere dai tabaccai dei paesi di aprire alle cinque e chiudere dopo il coprifuoco.

Gli sfollati magari stanno a Torino da trent'anni; e Torino continuano a vivere, a lavorare, a produrre; non si vede perchè debba prevalere un criterio burocratico, che li esclude da un beneficio in base a un particolare formalistico della loro carta annonaria.

Si potì poi che questa gente — se davvero esclusa — farà di tutto per fumare lo stesso; e mentre il tesseramento si propone anche di frenare le vendite di borsa nera, l'assenza domanda di tabacchi da parte degli sfollati non mancherà di dare alla borsa nera un vigoroso impulso, concorrendo al raggiungimento di un risultato nettamente opposto a quello che si voleva conseguire.

E' giusto — e lo riconosciamo — che le autorità evitino che tutti gli abitanti dei Comuni viciniori prenotino la tessera a Torino. Ciò dovrebbero poter fare solo gli sfollati perchè, come dicevamo, a Torino continuano ad essere tutti i giorni per motivi di lavoro. Ma se la difficoltà sta nel poter distinguere gli uni dagli altri, il rimedio è presto trovato: sulle carte annonarie degli sfollati un'apposita timbratura precisa appunto sfollato da Torino». E se anche in qualche Comune tale timbratura non fosse apposta, gli interessati potrebbero farsi rilasciare analoga dichiarazione. Il problema sarebbe così risolto senza eccessive noie burocratiche.

Speriamo che le nostre proposte trovino pronta attuazione. I fumatori non si preoccupino di non trovare più tabaccai con tessere disponibili. Diciamo loro in un orecchio (e l'informazione può essere utile anche ai non sfollati) che mentre in tabaccherie periferiche sono ormai giunte ad esaurire le loro possibilità di prenotazioni, quelle del centro sono ancora ben lontane da un tale massimo.

La cosa si spiega. Le tabaccherie del centro vendevano in tempi normali molto di più, ed hanno avute assegnate più tessere. Ma i fumatori fanno con le sigarette come il proverbio dice si debba fare con la moglie e con i buoi. I pacchetti isolati li comperavano al centro, dove capitava, ma la tessera l'hanno voluta prendere dal tabaccaio vicino a casa.

Il nuovo orario dei negozi in vigore da domani

Il Capo della Provincia con suo decreto ha stabilito che da domani lunedì quindici l'orario delle aziende commerciali in città, sia così modificato:

Aziende per il commercio in genere apertura non prima delle 8.30, chiusura non oltre le 18; chiusura meridiana dalle 12.30 alle 14.30; il sabato chiusura alle 13.

Esercizi di vendita al pubblico (pubblici mercati, negozi, spacci cooperativi, botteghe artigiane, chioschi, banchi fissi ed ambulanti e simili).

Categoria dell'alimentazione: dalle 8 alle 18.30 e chiusura meridiana dalle 13 alle 15.

Categoria dell'abbigliamento e dell'arredamento dalle 8.30 alle 18 e chiusura meridiana dalle ore 12 alle 14.

Rivendita di pane dalle 8 alle 18.30 e chiusura meridiana dalle 13 alle 15. — *Rosticcerie senza licenza di P. S.* dalle 8 alle 20 (esercizio continuato).

Negozi di fiori: orario feriale dalle 8 alle 18 (esercizio continuato). Orario festivo dalle 8 alle 12.30.

Pasticcerie, confetterie e pasticcerie con laboratorio di pasticceria dalle 8 alle 18 (esercizio continuato).

Distributori automatici dalle 7 alle 20 (esercizio continuato).

Negozi di combustibili solidi dalle 8 alle 18 (esercizio continuato).

Un milione di punti falsificati

Nove denunce

La Polizia Tributaria, occorsa la contraffazione di buoni di prelievo per i tessuti, che come successivamente avrebbero rappresentato ben un milione di «punti», hanno permesso a gradi diversi i venditori ambulanti Enzo Corio, Francesco Foschero, Vincenzo Fenga e Stefano Riccio per irregolare acquisto e vendita di tessuti biberati e per traffico di punti; Luigi Ricordo e Silvio Albano per contravvenzione ai gradi di vendita e per non aver ritirato i punti prescritti; e gli impiegati Giuseppe Bertone, Giovanni Maggiolo ed Eugenia Machilli per essersi associati nel rilascio dei buoni contraffatti.

Settecentomila lire in fumo

Un sacchetto di sterline ch'era di castagne

Una quindicina di giorni fa il signor Teodoro Martelli fu Pietro, residente a Mondovì, proprietario di terreni e case, mentre passava in via Cernaia insieme al suo amico Giuseppe Brelì, pure di Mondovì, commerciante in un tale, più qualificato per tale Franchini, il quale con grande disinvoltura attaccava discorso e dopo aver alquanto chiacchierato e vantava proponeva ai due a bassa voce l'acquisto di 400 sterline d'oro. L'affare tentava in un tale, più assai gli piaceva di acquistare la metà insieme al Brelì, pagando 700 mila lire. Prima però intendeva vedere le monete d'oro; e per soddisfare tale naturale desiderio il Franchini s'impegnò di accompagnarsi ai due in un caffè di Porta Nuova, il possessore delle monete. Al giorno e all'ora fissati il Martelli e il Brelì si trovarono nel designato esercizio. Essi portavano le 700 mila lire. Il Franchini presentava loro due individui: e presentava il primo come un tale Frilo e l'altro quale il possessore delle sterline. Il Franchini — parlava sempre lui — impose per la conclusione del contratto delle modalità stranissime, che tuttavia i due mercanti accettarono. Il secondo individuo mostrò subito le mani ai due acquirenti entro il quale dovevano essere la somma d'oro, e fu il Franchini colle due seguenti consegnare anche le 700 mila lire. Il Martelli e il Brelì dovevano poi accompagnare il depositario delle monete e del denaro da un negozio in via Alfieri, per verificare se la trattava di monete d'oro nuove di zecca. Accordatisi, i tre si misero in via per la strada, ma ad un tratto colui che teneva il denaro e le sterline scorse una individuo, il mercenario, dubitando ch'egli si volesse allontanare con il grazioso, insistettero per farsi riconsegnare le 700 mila Lire, ma a quel punto apparvero due nuovi personaggi i quali qualificatisi agenti, invitarono il gruppo al Commissariato di P. S. Essi capirono — e come mai l'avevano saputo? — che si stava imbastendo un illecito traffico d'oro. Nel trambusto che seguì il colpo di scena, colui che deteneva il denaro riuscì a rifugiarsi nel cortile di una casa; quando ricomparve, non aveva più nè il pacco delle banconote nè il sacchetto delle sterline. I mercenari si erano ormai tolti di torno, sentendosi ormai in illecito traffico d'oro. Nel trambusto che seguì il colpo di scena, colui che deteneva il denaro riuscì a rifugiarsi nel cortile di una casa; quando ricomparve, non aveva più nè il pacco delle banconote nè il sacchetto delle sterline. I mercenari si erano ormai tolti di torno, sentendosi ormai in illecito traffico d'oro.

e La Traviata» al Carignano

Al Carignano oggi alle quindici *La Traviata* con Lina Pagliughi, il tenore Agostino Ganavenchi e il baritono Piero Guelfi.

Farmacie aperte oggi

Armellino, via Garibaldi 21-26 - Reggio Rosegna, via Bertolotti 14 - Borgo Po, via Romani 9 - Borgo Rossini, via Reggio 1 - Cavoretto, piazza Fruggia - Cenischia, via delle Orfane 28 - Cooperativa n. 5, via Nizza 42 - Dora, via Cibrario 68 - Dellavedi Bianchi, via Bologna 5 - Delpiano già Biamino, corso Vittorio Eman. 76 - Domicilio Viale, via Palazzo di Città 8 - Dutto, corso Giulio Cesare 58 - Ferroni, piazza Vittoria 7 - Grosso, via S. Tommaso angolo Bertola - Madonna Angeli, via M. Giulio 2 bis - Milanesio, via Villafranca 21 - Nazionale, via Conchiglia 29 - Ospedale Mauriziano, corso Regina 66 - Porta Nuova, via Berchet 1 - Porta Susa, corso D'Annunzio 1 - Sant'Agnese, strada di Settimo 30 - Savoi, corso Casale 205 - Tolli Ern, via Nizza 214.

Oggi alla Radio

7.15 Giornale radio; 7.50 Musica brillante; 8 Giornale radio; 8.10: Musica d'organo; 12.10, Musica varia; 12.20; Musica sinfonica; 12.40; Musica brillante — 13: Giornale radio; 13.15: Musica leggera; 14: Giornale radio; 14.50: Lettura manitorio chiamata alle armi; 15: Musica leggera; 16.10: Concerto Molinari. 17: Giornale radio; 17.45; Musica varia; 20; Musica brillante; 20.50; Giornale radio; 20.50: Sinfonie; 21.30: Ora serena; 22.25 Musica leggera; 23: Giornale radio; 23.10: Musica leggera; 24: Notiziario stefani.

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 1,50 % per ogni sulla Pubblicità e 5 % imposta entrate

1) ANNUNZI COMMERCIALI
L. 4 per parola

ARTICOLI metallici, cartelli, numeri, rimembranze, Chiaravalle, calzaturi, biechi, carta lettere, cartoline Safaia, Fantasia. Carlobetta Gag. Corte Appello 14.

CERCO macchina per minimi cilindrica nuova od occasione. Scrivere cassetta 44 M. Un. Pubblicità R., Torino.

COMPERASI in sostituzione ratei, officina specializzata vetture solleticamente, scrivere cassetta 99 M. Un. Pubblicità R., Torino. 18098

DITTE affiliate desiderano avere recapito Torino rappresentino centro Ufficio commerciale come agenti, rappresentanti o corrispondenti. Dilla Pia. (Prodotti Industriali Tessili), via G. Bova 1, Torino, Tel. 21-361. 92577

ESECUZIONE traslochi esteri e trasporti. Rocco, Pigafetta 7., telefono 34-814.

FUMATORI, miscela aromatica eccellente, inviamo prova Esportatrice Orvieto. Numero 24). 18147

INDUSTRIALI, agricoltori, esperto venditori elettrici con lotti rimasto grande Succ. Rapidità assoluta, provvigione, eventuale garanzia. Via Lelio Orsi 5, Reggio Emilia.

OCCASIONE vasto camere letto complete, Parrucchiali, via Carli 3, Saarone.

PROPRIETARIO case Alfondrio appalto ristrutturazione, riparazioni porte finestre, pagamento diretto preferibile telegrammi via Sacri Torino, Sacco, Sammaruccio 3.

RIVETTI libbrerie minuterie metalliche in genere per pellicceria accessori anche fuori partita. Scrivere cassetta 66 T. Un. Pubblicità R., Torino. 18040

SCUOLA completamente distrutta a ripara, posso medie, buone condizioni, acquisto, anche semidiroccata. Scrivere Sacri, via Guicciardini 3, Torino. 18139

SOARPE riparto macchine rende disponibili, scrivere cassetta 122 R. Un. Pubblicità R., Torino. 18134

TENDO occasione macchina scrivere ufficio Underwood. Nasalli, via Pomba 11.

2) COLLEGI, ISTITUTI, SCUOLE
L. 5 per parola

ALLA Rai lezioni corsi stenografia, dattilografia, lingue, private normative. Via Po 8.

ALL'ISTITUTO Bertola, via Po 16, telefono 42-540. Corsi diurni e serali. Scuola Media, de Istituto Tecnico Industriale, Istituto Tecnico Regionieri, Geometri, Istituto Magistrale. Liceo classico scientifico.

AUGUSTINIANUM. Pensione per studenti. Assistenza scolastica Torino, via Santa Chiara 18, telefono 41-715.

ISTITUTO culturale Sarasso, via Pappacino 3, telef. 30-561. Corsi letterari, scientifici, linguistici, artistici, numerosi, sportivi. Diurni, serali. Preparatoria. Ripetizioni: lezioni 9-12. 4799

MAESTRINATO Istituto Cassetta dal via Varrone 26, tel. 71-43 (Direzione Istituto Spagnesi Torino). Corsi interni autorizzati, regolari, accelerati. Convitto ed esternato, assistenza religiosa e culturale.

SPAGNESI Istituto, via Roma 3, Torino, telef. 70-450, corsi autorizzati regolari, accelerati diurni, serali. 4774

3) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO *L. 5 per parola*

DERGAMI sviluppo persone disposti lavoro facile domicilio. Guadagno immediato. Gratis opuscoli schiarenti completo lavoro seguito. Dilla Bisbart, Roma. 7913

DERGAMI mostrare energico capace fare piazzare capo squadra. Vantaggio conosciuto metallico, montaggio meccanografia tabelle. Inviare preferibile cassetta 75 M. Un. Pubblicità R., Torino. 92566

GIOVANE, LIBOLTURA, vicinanze Torino, sappia persona predisposizione. Scrivere cassetta 131 R. Un. Pubblicità R., Torino. 18141

DONNA addetta guardaroba cercasi da collegio vicinanze Torino. Indirizzo referenze presso. Scrivere cassetta 120 A. Un. Pubblicità R., Torino. 4781

DONNA, signora tutto fare cercasi da sign